



Ministero per i Beni e le Attività Culturali

DIREZIONE REGIONALE PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI DELLA LIGURIA



IL DIRETTORE REGIONALE

VISTO il Decreto Legislativo 20 ottobre 1998, n. 368 "Istituzione del Ministero per i beni e le attività culturali, a norma dell'art. 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59", come modificato dal Decreto Legislativo 8 gennaio 2004, n. 3 "Riorganizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali, ai sensi dell'art. 1 della legge 6 luglio 2002, n. 137";

VISTO il Decreto Legislativo 30 marzo 2001 n. 165;

VISTO l'articolo 6 del Decreto Legislativo 8 gennaio 2004, n. 3, recante disposizioni transitorie e finali;

VISTO il Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 "Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell'articolo 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137", Parte Seconda, Beni culturali;

VISTO il Decreto Dirigenziale Interministeriale 28 febbraio 2005, recante le procedure per la verifica dell'interesse culturale del patrimonio immobiliare pubblico;

VISTO il D.P.R. 26 novembre 2007, n. 233 e s.m.i. "Regolamento di riorganizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali, a norma dell'art. 1, comma 404, della Legge 27 dicembre 2006, n. 296";

VISTO il conferimento dell'incarico di funzione dirigenziale di livello generale di direttore regionale per i beni culturali e paesaggistici del 02/02/2010 conferito all'Arch. Maurizio Galletti;

VISTO il D.P.R. 26 novembre 2007 n. 233 art. 17, comma 3, lettera c) e s.m.i. con il quale i Direttori Regionali per i Beni Culturali e Paesaggistici verificano la sussistenza dell'interesse culturale nei beni appartenenti a soggetti pubblici e a persone giuridiche private senza fine di lucro, ai sensi dell'art. 12 del D. Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42;

VISTA la nota ricevuta il 20/07/2010 con la quale il Comune di San Remo ha chiesto la verifica dell'interesse culturale ai sensi dell'art.12 del D.Lgs. 42/2004 per l'immobile appresso descritto;

VISTA la nota prot. n°29378 del 04/10/2011 con la quale la Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici della Liguria ha proposto a questa Direzione Regionale l'emissione della dichiarazione di riconoscimento di interesse culturale ai sensi del Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 dell'immobile appresso descritto;

VISTA la nota prot. n° 6886 del 07/12/2010 con la quale la Soprintendenza per i Beni Archeologici della Liguria ha voluto precisare che il sedime dell'immobile presenta rischio archeologico in quanto il complesso immobiliare denominato "Palazzo della Pubblica Istruzione", costruito nel XVII Secolo come Monastero delle Monache Turchine, sorge in un'area nella quale, durante la costruzione dell'edificio, furono rinvenuti cospicui resti di una necropoli con tombe che sulla base delle descrizioni dell'epoca sono riconducibili alle tipologie sia "con della copertura in tegole o alla cappuccina", avente un ampio arco cronologico d'uso durante l'età imperiale romana, sia "a cassa in muratura" realizzate con impiego di ciottoli, aventi anch'esse un amplissimo excursus cronologico nel corso della tarda antichità fino al Medioevo. L'importanza archeologica dell'area oltre che dalla presenza della suddetta necropoli, è confermata dal probabile passaggio a valle della strada romana che doveva superare il torrente, ora tombinato, di S. Romolo e da varie altre segnalazioni di ritrovamenti e murature, monete e ceramiche romane concentrate a poca distanza sul lato occidentale della vicina Piazza Eroi Sanremesi. Pertanto in caso di scavi di qualsiasi natura si prescrive l'assistenza archeologica ai lavori

RITENUTO che l'immobile

Denominato

Ex Convento delle Turchine, ora edificio scolastico sede "Istituto C. Colombo"

provincia di
comune di

IMPERIA
SANREMO

Loc.

Piazza Muccioli

di proprietà del Comune di San Remo, presenta **interesse Culturale**, ai sensi dell'art. 10 comma 1 del D.Lgs. 22 gennaio 2004 n. 42, in quanto *l'ex convento delle Turchine, realizzato nella seconda metà del XVII secolo, costituisce, nonostante le varie modificazioni occorse nella storia e il cambio di destinazione d'uso ad edificio scolastico, un pregevole esempio di architettura collettiva del periodo, realizzato secondo le tecniche della tradizione costruttiva ligure del XVII secolo, come meglio esplicitato nella relazione storico artistica allegata facente parte integrante e sostanziale del presente decreto;*

DECRETA

il bene denominato **Ex Convento delle Turchine, ora edificio scolastico sede "Istituto C. Colombo"** in San Remo (IM) Piazza Muccioli, meglio individuato nelle premesse e descritto negli allegati, è dichiarato di **interesse Culturale** ai sensi dell'art. 10 comma 1 del D.Lgs. 22 gennaio 2004 n. 42, e rimane quindi sottoposto a tutte le disposizioni di tutela contenute nel predetto Decreto Legislativo.

Precisa che, vista la nota della Soprintendenza per i Beni Archeologici della Liguria in data 07/12/2010 con prot. 6886, già riportata in premessa, il sedime dell'immobile presenta rischio archeologico in quanto il complesso immobiliare denominato "Palazzo della Pubblica Istruzione", costruito nel XVII Secolo come Monastero delle Monache Turchine, sorge in un'area nella quale, durante la costruzione dell'edificio, furono rinvenuti cospicui resti di una necropoli con tombe che sulla base delle descrizioni dell'epoca sono riconducibili alle tipologie sia "con della copertura in tegole o alla cappuccina", avente un ampio arco cronologico d'uso durante l'età imperiale romana, sia "a cassa in muratura" realizzate con impiego di ciottoli, aventi anch'esse un amplissimo excursus cronologico nel corso della tarda antichità fino al Medioevo. L'importanza archeologica dell'area oltre che dalla presenza della suddetta necropoli, è confermata dal probabile passaggio a valle della strada romana che doveva superare il torrente, ora tombinato, di S. Romolo e da varie altre segnalazioni di ritrovamenti e murature, monete e ceramiche romane concentrate a poca distanza sul lato occidentale della vicina Piazza Eroi Sanremesi.

Pertanto in caso di scavi di qualsiasi natura si prescrive l'assistenza archeologica ai lavori; pertanto si richiamano le norme del D.Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42, "Codice dei Beni Culturali", che si riferiscono anche a beni non espressamente tutelati ed in particolare agli artt.28 "misure cautelari e preventive", 90 "scoperte fortuite", 91 "appartenenza e qualificazione delle cose ritrovate".

La planimetria catastale e la relazione storico-artistica fanno parte integrante del presente decreto, che verrà notificato ai proprietari, possessori o detentori a qualsiasi titolo del bene che ne forma oggetto, ed al Comune di SAN REMO (IM).

A cura della Soprintendenza competente esso verrà, quindi, trascritto presso la Conservatoria dei Registri Immobiliari ed avrà efficacia anche nei confronti di ogni successivo proprietario, possessore o detentore a qualsiasi titolo del bene.

Avverso il presente atto è ammesso il ricorso:

- a) amministrativo al Ministero per i beni e le attività culturali, per motivi di legittimità e di merito, entro 30 giorni dalla notifica del presente atto, ai sensi dell'articolo 16 del D. Lgs.42/2004;
- b) giurisdizionale avanti il T.A.R. Liguria, per l'annullamento dell'atto ai sensi dell'art. 29 dell'Allegato 1 D. lgs. 104/2010 entro 60 giorni dalla notifica / comunicazione;
- c) straordinario al Capo dello Stato ai sensi del D.P.R. n. 1199 del 24 novembre 1971, entro 120 giorni dalla data di notificazione/comunicazione del presente atto.

E' altresì consentita la proposizione di azione di condanna nei modi e nei termini previsti dall'art. 30 dell'Allegato 1 d. lgs. 104/2010.

Genova, li 07 DIC. 2011

CF/MSI

DDR 062/11

IL DIRETTORE REGIONALE
Arch. Maurizio Galletti





Ministero per i Beni e le Attività Culturali

SOPRINTENDENZA PER I BENI ARCHITETTONICI E PAESAGGISTICI DELLA LIGURIA

SANREMO (IM) / MON 92

Ex Convento delle Turchine, ora edificio scolastico sede "Istituto C. Colombo"

Piazza Muccioli

Relazione storico-artistica

Nel 1637 il Parlamento aveva deliberato di assegnare alle suore della Santissima Annunziata un sito non edificato di quattrocento palmi, sgravandosi da ogni onere derivante dalla nuova costruzione, alla condizione che le Turchine, incaricate di dirigere il monastero, si impegnassero ad avviare i lavori del nuovo edificio entro un anno dalla deliberazione. Dopo aver esaminato varie proposte in merito alla zona ideale dove innalzare il monastero, alla fine venne individuato il terreno più adatto nel sito degli "Orti" in un'area cittadina interessata nel '600 da un notevole sviluppo edilizio e situato al di fuori della cinta muraria a pendio sul torrente San Romolo, lungo il tragitto dell'odierna via Morardo, che metteva in comunicazione la Ciapella con la chiesa e la porta di Santo Stefano nei pressi del Palazzo Comunale.

Nel settembre del 1643 il vescovo di Alberga benedisse la posa della prima pietra del nuovo monastero, ma le spese per la costruzione dell'imponente edificio superarono le previsioni tanto da indurre il Consiglio Comunale ad intervenire deliberando il 1° Aprile 1644 di imporre ad ogni famiglia sanremese l'obbligo di fornire gratuitamente una giornata di lavoro per ultimare in tempi ragionevolmente brevi il monastero.

Verso il 1660 le suore della Santissima Annunziata si trasferirono quindi nella nuova sede a pochi passi dal palazzo comunale. Tale monastero al quale venne pure annessa una piccola chiesa orientata verso levante si rivelò ben presto inadeguato ad ospitare le numerose religiose colte dalla vocazione e si videro costrette a dotarsi di una struttura decisamente più spaziosa. Per tale motivo venne deciso nel 1668 di riedificare completando il monastero su progetto dell'Architetto genovese Pietro Antonio Corradi. Il convento composto originariamente da 14 camere avrebbe dovuto essere completato nel giro di due anni, ma la scarsità di fonti documentarie non consente tuttavia di seguire con precisione i lavori. Dopo il convulso periodo napoleonico ci fu il definitivo abbandono del monastero da parte delle Turchine ed il vasto immobile venne scelto dalle autorità comunali come sede del Liceo Ginnasio "G.D. Cassini" che vi si trasferì nel 1881. Nel secondo dopoguerra fu poi eseguita una sopraelevazione dell'edificio, che comportò tra l'altro la demolizione del campanile dell'ex chiesa del convento. Attualmente il complesso ospita l'istituto tecnico commerciale statale per geometri "C. Colombo".

L'attuale edificio si articola su tre piani fuori terra ed è costituito da un grosso corpo con pianta ad U, alle porte del quartiere della Pigna su un terreno leggermente in discesa. Le due ali sono mantenute all'altezza della stretta strada superiore (via Morardo) tramite un alto basamento a scarpa e riallacciate con la sottostante Piazza Muccioli attraverso un'ampia scalinata che rende particolarmente monumentale tutto il complesso, il cui impianto architettonico è peraltro strutturato in modo piuttosto semplice con fronti uniformi evidenziati da cornici marcapiano e marcadavanzali, mentre la definizione dei volumi è svolta soprattutto da una cornice sporgente sorretto da mensoloni dalle forme stilizzate. L'odierna facciata principale, molto snellita sotto l'aspetto compositivo, si sviluppa lungo via Morardo, che da Piazza Nota conduce a piazza Corridoni su cui si affaccia anche la chiesa, celata al pianterreno da un porticato dalla triplice arcata, sormontato da un vano caratterizzato da una fonte sobria e lineare del tipo civile.

La struttura è costituita da muratura portante in pietrame ed orizzontamenti costituiti presumibilmente da struttura lignea e da volte in muratura ai livelli inferiori.



Ministero per i Beni e le Attività Culturali

SOPRINTENDENZA PER I BENI ARCHITETTONICI E PAESAGGISTICI DELLA LIGURIA

L'ex Convento delle Turchine, realizzato nella seconda metà del XVII secolo, costituisce, nonostante le varie modificazioni occorse nella storia e il cambio di destinazione d'uso ad edificio scolastico, un pregevole esempio di architettura collettiva del periodo, realizzato secondo le tecniche della tradizione costruttiva ligure del XVII secolo: per queste motivazioni, pertanto, appare più che motivato riconoscerne formalmente il notevole interesse storico-artistico ai sensi del D. Lgs. 42/2004.

Tratto dalla documentazione trasmessa dalla Proprietà alla Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici della Liguria

IL FUNZIONARIO DI ZONA
(arch. Roberto Leone)



IL TECNICO INCARICATO
(arch. Alberto Parodi)

Visto: IL SOPRINTENDENTE
(arch. Giorgio Rossini)